

Qualche riflessione a margine di un nuovo PCTO dell'Associazione Rossetto

Renato de Filippis, 15.05.22

Nonostante le perduranti difficoltà create dall'emergenza sanitaria, anche per l'anno scolastico 2021/22 l'Associazione Rossetto si è proposta per un PCTO (Percorsi di competenze trasversali e orientamento) presso gli istituti scolastici cavesi. Ad accogliere l'invito è stata la IV C del Liceo classico 'Marco Galdi', che con la guida partecipe della docente Gianfranca Baldi si è confrontata con i membri dell'Associazione sul tema 'Cittadinanza e Identità. Fra aspetti giuridici, migrazioni e futuro dell'Italia'.

Nel momento in cui il progetto è iniziato, nel Novembre dello scorso anno, la 'questione-migrazioni' (necessariamente fra virgolette) non era più come in precedenza sotto i riflettori dei media: i tragici eventi ucraini l'hanno riportata, suo e nostro malgrado, alla ribalta, e il primo dei tanti meriti dei ragazzi è stato quello di riuscire a contestualizzare questa nuova emergenza, individuando somiglianze e differenze – soprattutto nella percezione degli italiani – con quelle che l'hanno preceduta.

Sfruttando le personali competenze, i membri dell'Associazione hanno provato a dispiegare davanti agli studenti tutta la complessità del 'fenomeno migratorio' (anche questo fra virgolette), nelle sue componenti giuridiche (con il Presidente, Ferdinando Castaldo D'Ursi), economiche (Emilio Sergio), filosofiche (Emiddio Siepi), storiche (Renato de Filippis); la proposta è stata completata da un incontro con Bianca Senatore, anch'ella parte dell'Associazione e da anni giornalista in prima linea su questi temi (e peraltro impegnata, in queste settimane, in diverse missioni sulle frontiere ucraine). Con Bianca, gli studenti hanno potuto farsi raccontare la realtà delle migrazioni dalla viva voce di una reporter con esperienza sul campo: i dati e gli spunti teorici hanno preso vita in un racconto che ha particolarmente coinvolto i presenti.

La maggior parte degli incontri si è svolta al Liceo, con tre uscite particolarmente interessanti: per la seconda volta un PCTO gestito dalla Rossetto è stato ospitato nella sede della Fondazione della Comunità Salernitana; in due occasioni, invece, le attività si sono svolte presso la sede del centro turistico e progettuale "Cava Experience", che è gestita dalla cooperativa sociale "Cava Felix" in partenariato con Terra Metelliana, Legambiente Cava ed il comune di Cava de' Tirreni.

Fra la stupefacente dimostrazione di conoscenza di tutte le bandiere europee da parte di uno degli studenti (meritoriamente derivata, pare, da conoscenze calcistiche), un incontro (pre-crisi) con Miki, italo-ucraino che ci ha presentato la sua 'ordinaria' storia di integrazione, e l'ascolto (forse non particolarmente apprezzato) di 'Santa Lucia luntana' nella versione di Massimo Ranieri, il tempo con i ragazzi è passato in fretta. Data la loro preparazione (e questo è il loro secondo, grande merito), che essa fosse consapevole o semplicemente frutto di apertura mentale e informazioni recepite nei modi più diversi, è stato meno necessario sfatare determinati pregiudizi anti-migranti... e questo ha sicuramente permesso di dedicarsi, con più diffusione e distensione, ad approfondimenti non scontati e spesso ignorati dal grande pubblico;

ad esempio, il fatto che la stessa identità italiana sia una entità decisamente difficile da individuare e da gestire (a meno che, ovviamente, non vogliamo limitarci ai semplici aspetti banali e in realtà molto meno italiani di quanto non si pensi...), o ancora l'evidenza matematica che le rimesse e la stessa giovane età della maggior parte dei migranti potranno costituire, secondo affidabili proiezioni, la salvezza del Belpaese per i prossimi anni.

Quale 'morale' possiamo trarre allora da questa esperienza? Che questi giovani liceali cavesi sono forse più pronti di tanti altri alla sfida che si sta già presentando al nostro paese, e che molti (politici *in primis*) forse non hanno ancora visto in tutte le sue implicazioni e potenziali conseguenze. C'è allora forse la speranza che questa migrazione causata da una evidente, gigantesca emergenza (e dunque giustificabile e giustificata agli occhi della maggior parte degli italiani), fatta soprattutto di donne e bambini che sentiamo istintivamente più vicini a noi rispetto a un migrante senegalese o siriano (non discutiamo ora se questo sia giusto o sbagliato, anche se ci appare un dato abbastanza condiviso), possa essere una occasione. Non certo per polemiche, fino a un certo punto importanti ma comunque autoreferenziali, fra migranti 'di serie A' che accogliamo 'volentieri' (quante virgolette in queste poche righe...) e 'di serie B' che invece molti vorrebbero che restassero a casa loro; ma per mostrare che l'Italia può avere un altro atteggiamento nei confronti della 'questione-migranti', che la crisi ucraina può aiutarci ad estendere la nostra accoglienza anche a coloro cui l'abbiamo concessa con riserva (o non l'abbiamo concessa) negli anni passati, e che ci sono ragazzi che già hanno questa predisposizione, questa bella *forma mentis* che tanto servirà nei prossimi mesi (e speriamo siano soltanto mesi).

Non è poco. È, anzi, decisamente tanto.

Ps. A coronamento del progetto, i ragazzi hanno sintetizzato in un prodotto multimediale i contenuti discussi e le loro personali riflessioni, integrando anche la testimonianza di Kerina Pia Scairato-Lembo, migrante in Brasile che racconta la propria esperienza di integrazione. Il file è disponibile qui: <https://prezi.com/view/oEVsOMz4eYK9MojWCtmS/>.